



Report Fotovoltaico

aggiornato a febbraio 2010

I risultati del Conto Energia

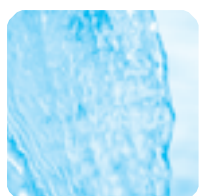
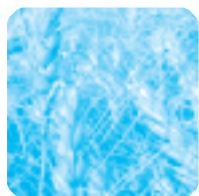
Il 2009 si è chiuso con numeri che confermano la forte crescita del settore fotovoltaico, avvalorando il trend già registrato nel corso dell'anno precedente. I dati provvisori del GSE di inizio febbraio 2010 - che tuttavia non tengono ancora conto degli impianti già connessi alla rete e non ancora convenzionati con il GSE - parlano di circa 850 MW installati rispetto ai 417 fatti registrare a fine 2008. Il Conto Energia, con il suo meccanismo feed-in premium che incentiva i kWh effettivamente prodotti, dimostra così di essere stato uno strumento capace di attrarre investimenti importanti e continui nel settore. Il mercato, dal canto suo, ha dato prova di aver colto questa opportunità tanto che molti dei meccanismi che solo un anno fa sembravano ostici, oggi sono ormai compresi e maneggiati sempre più efficacemente dagli operatori. Il 2009 ha visto poi l'inizio (purtroppo non la conclusione) dell'iter negoziale per la ridefinizione delle tariffe incentivanti per gli anni successivi al 2010. Gli ultimi mesi dell'anno hanno registrato una forte preoccupazione da parte degli imprenditori per il clima di generale incertezza sul futuro del settore, cui il Governo ha cercato di rispondere, su principale iniziativa del Ministero per lo Sviluppo Economico, che ha dovuto però fare i conti con la difficoltà di concerto con gli altri dicasteri interessati (in particolare con il Ministero dei Beni Culturali). Ciò ha portato ad uno slittamento dei tempi nell'emanazione del nuovo decreto e ad un frammentato coinvolgimento degli operatori. Unito a questo, i farraginosi meccanismi decisori che prevedono il coinvolgimento di regioni, province e comuni (nell'ambito dello strumento della Conferenza Unificata) hanno comportato un ulteriore slittamento delle decisioni a dopo le elezioni regionali, posticipando ogni decisione a non prima di maggio 2010.

In generale, l'ultima versione della bozza di decreto (aggiornata a febbraio) prevede non solo una riduzione consistente delle tariffe, ma una più generale revisione del DM 19/02/2007 attualmente in vigore. Vedremo nello specifico le principali misure proposte dal Governo e alcune delle più evidenti criticità, ma non prima di aver presentato il quadro statistico teso a descrivere il grado di maturazione e diffusione raggiunto fin'ora dal settore.

Tab. 1 Potenza installata FV al 01/02/10, dati aggregati e disaggregati per regione

Fonte GSE - Elaborazione APER

REGIONE	MW INSTALLATI		TASSO DI CRESCITA	QUOTA SU INSTALLATO NAZ.	MACROREGIONI			
	31/12/2008	01/02/2010			01/02/10	MW al 31/12/08	MW 01/02/10	tasso medio di crescita
Lombardia	49,3	101,5	106%	11,88%	197,400	387,380	96%	45,34%
Aosta	0,3	0,58	93%	0,07%				
Piemonte	32,6	65,7	102%	7,69%				
Liguria	3,7	6,3	70%	0,74%				
Veneto	28,1	60,4	115%	7,07%				
Friuli V.G.	12,4	22	77%	2,57%				
Trentino AA	31,3	52,8	69%	6,18%				
Emilia	39,7	78,1	97%	9,14%				
Toscana	28,5	47,7	67%	5,58%				
Umbria	18,4	31	68%	3,63%				
Lazio	22,5	72,1	220%	8,44%	102,200	211,100	107%	24,71%
Marche	23,8	45,8	92%	5,36%				
Abruzzo	9	14,5	61%	1,70%				
Molise	1,1	7,8	609%	0,91%				
Campania	11,6	23,2	100%	2,72%				
Puglia	51,7	111	115%	12,99%	118,100	256,000	117%	29,96%
Basilicata	4,6	24,6	435%	2,88%				
Calabria	17	26,4	55%	3,09%				
Sicilia	17,3	31,3	81%	3,66%				
Sardegna	14,8	31,7	114%	3,71%				
Totale	417,7	854,48	105%	100,00%				



Come detto, la fotografia dell'Italia fotovoltaica a inizio 2010 è in sé qualcosa di impressionante, soprattutto se paragonata ai valori di un anno fa. I dati, qui presentati su base regionale, permettono di meglio comprendere le varie dinamiche a livello locale, ma soprattutto contribuiscono al processo di responsabilizzazione delle regioni, in quanto ne evidenziano l'impegno, inevitabile ed auspicabile in vista dell'individuazione del contributo che ogni singola regione sarà tenuta a dare per il perseguimento degli obiettivi europei al 2020 fissati dalla nuova direttiva Rinnovabili 2009/28/CE.

I dati provvisori GSE a febbraio 2010 mostrano un trend di crescita in tutte le regioni italiane: si passa da un incremento del 600% del Molise fino allo scarso 50% della Calabria, mentre la media nazionale si assesta intorno al 100%. Questa crescita si riscontra anche dalla potenza media installata per popolazione che passa dai 7,01 W/abitante ad oltre i 14 W/abitante; stesso discorso per l'installato distribuito rispetto alla superficie nazionale che passa da 1,39 kW/kmq ai 2,84 kW/kmq. Questi indicatori ci permettono di stilare una classifica delle regioni più virtuose e di quelle che invece hanno fatto ben poco fin'ora. Si vede per esempio che Trentino e Basilicata guidano la classifica per watt su abitante, mentre Puglia e Marche hanno installato più MW per kmq rispetto alle altre regioni. Unendo i due indici si è voluto stilare una sorta di classifica tra le regioni come è possibile vedere in tabella 2. Questo semplice esercizio vuole dimostrare la necessità di individuare criteri ed obiettivi che permettano un confronto tra le singole regioni e che consenta di metterle in competizione senza alibi e con regole del gioco condivise.

In termini assoluti si conferma al primo posto la Puglia con ben 111 MW installati, seguita a breve distanza dalla Lombardia con più di 100 MW; fanalini di coda sono la giustificata Valle D'Aosta con 0,57 MW e la disarmante Liguria con solo 6,3 MW (regione che può a ragion veduta aggiudicarsi il cucchiaino di legno delle rinnovabili fotovoltaiche del 2009).

Tab. 2: Le regioni più virtuose

Regione	W/ab.	Regione	kW/kmq	Classifica	Regione
Trentino A. A.	52,01	Puglia	5,73	1	Trentino A. A.
Basilicata	41,66	Marche	4,72	2	Puglia
Umbria	34,76	Lombardia	4,26	3	Marche
Marche	29,28	Lazio	4,18	4	Umbria
Puglia	27,22	Trentino A. A.	3,88	5	Basilicata
Molise	24,33	Umbria	3,67	6	Lazio
Sardegna	18,99	Emilia	3,53	7	Emilia
Emilia	18,09	Veneto	3,28	8	Lombardia
Friuli V.G.	17,91	Friuli V.G.	2,80	9	Friuli V.G.
Piemonte	14,86	Piemonte	2,59	10	Veneto
Calabria	13,14	Basilicata	2,46	11	Molise
Toscana	12,90	Toscana	2,07	12	Piemonte
Lazio	12,87	Molise	1,76	13	Toscana
Veneto	12,40	Calabria	1,75	14	Sardegna
Abruzzo	10,90	Campania	1,71	15	Calabria
Lombardia	10,46	Abruzzo	1,35	16	Abruzzo
Sicilia	6,22	Sardegna	1,32	17	Campania
Aosta	4,57	Sicilia	1,22	18	Sicilia
Campania	3,99	Liguria	1,16	19	Liguria
Liguria	3,90	Aosta	0,18	20	Aosta
media	14,26	media	2,84		

Nuovo Conto Energia

L'ultima bozza di decreto ministeriale per il Nuovo Conto Energia, disponibile alla data di stampa del presente report, fissa in 3.000 MW la capacità incentivabile nel periodo 2011/2013. Sono previsti inoltre 200 MW per impianti integrati con tecnologie innovative ed ulteriori 150 MW per impianti fotovoltaici a concentrazione.

Le tariffe incentivanti per il 2011 sono riportate nella seguente tabella. Per gli anni 2012 e 2013 è riconosciuta una tariffa pari a quella dell'ultima colonna (terzo quadrimestre 2011) decurtata del 6% all'anno. Il periodo di incentivazione resta di 20 anni ed è costante in moneta corrente.

Tab. 3: Bozza nuovo Conto Energia

Intervallo di potenza kW	TARIFFA CORRISPONDENTE					
	A)		B)		C)	
	Impianti in esercizio dal 01/01/2011 al 30/04/2011		Impianti in esercizio dal 01/05/2011 al 31/08/2011		Impianti in esercizio dal 01/09/2011 al 31/12/2011	
	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti
	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh
1 < P ≤ 3	0,402	0,362	0,391	0,347	0,380	0,333
3 < P ≤ 20	0,377	0,339	0,360	0,322	0,342	0,304
20 < P ≤ 200	0,358	0,321	0,341	0,303	0,323	0,285
200 < P ≤ 000	0,355	0,314	0,335	0,309	0,314	0,266
> 1000	0,351	0,313	0,327	0,289	0,302	0,264

Andando nello specifico, notiamo che resta il premio per impianti abbinati ad un uso efficiente dell'energia. Gli impianti ottengono un bonus del 5% nel caso di realizzazione in zone classificate industriali, commerciali, cave esaurite, aree di pertinenza di discariche o di siti contaminati. Novità della bozza è il premio riconosciuto agli impianti con profilo di scambio prevedibile tramite sistemi di accumulo con un bonus aggiuntivo del 20%. Impianti su pergole, tettoie e pensiline hanno diritto ad una tariffa media tra quella riconosciuta agli impianti su edificio e altri impianti.

L'integrazione architettonica è prevista solo con tecnologie innovative a cui, per il 2011, vengono riconosciute le tariffe riportate in tabella 4. Anche per gli impianti fotovoltaici a concentrazione sono previste particolari tariffe come mostrato in tabella 5. Entrambe le tariffe sono decurtate del 2% all'anno per il 2012 e il 2013.

Tab 4: Impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative

Intervallo di potenza kW	Tariffa corrispondente €/kWh
1 ≤ P ≤ 20	0,44
20 < P ≤ 200	0,40
P > 200	0,37

Tab 5: Impianti fotovoltaici a concentrazione

Intervallo di potenza kW	Tariffa corrispondente €/kWh
1 ≤ P ≤ 200	0,32
P > 200	0,28

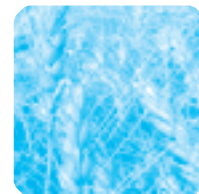
impianti su edificio (e non la media aritmetica tra questa e la tariffa riconosciuta agli altri impianti). Infine, per quanto riguarda l'integrazione architettonica innovativa, si riconosce indubbiamente al Legislatore lo sforzo di aver voluto introdurre un fattore di stimolo allo sviluppo di soluzioni impiantistiche nuove e magari provenienti da filiera italiana; resta tuttavia indispensabile chiarire al più presto nel dettaglio quali siano i criteri e le modalità specifiche da adottare per consentire un effettivo sfruttamento di tale potenza incentivabile.

Problematiche irrisolte

Analizzato il fronte incentivi, non vanno dimenticate altre barriere non economiche che potrebbero avere effetti ancora più negativi rispetto ad un'inadeguata ed instabile incentivazione.

Limitandosi a quelle più critiche, due continuano ad essere le questioni più rilevanti: l'autorizzazione alla realizzazione di impianti e la connessione alla rete elettrica. Per quanto riguarda il primo aspetto, il nostro Paese soffre ancora della mancanza di Linee guida nazionali per le regioni che dovrebbero garantire una sufficiente omogeneità nell'applicazione dei dispositivi di principio presenti nel Decreto Legislativo 387/03, ma che soprattutto dovrebbero chiarire meglio compiti e responsabilità da parte di enti locali che troppo spesso si dimenticano o equivocano sui propri ambiti di azione e sulle gerarchie di fonte.

È palese la sostanziale inerzia di certe regioni o, peggio ancora, l'emanazione di norme illegittime che sortiscono come unico effetto quello di rallentare o bloccare il settore, creando un diffuso clima di incertezza ed obbligando gli operatori a navigare a vista, col risultato di doversi accollare un rischio di sviluppo dell'iniziativa spesso spro-



porzionato ed ulteriormente complicato dalle crescenti difficoltà di accesso al credito a condizioni e modalità sostenibili per le imprese. Per quanto riguarda la problematica della connessione alla rete elettrica, risulta ormai evidente il livello di saturazione della capacità di immissione (soprattutto nelle regioni del Sud Italia) a causa delle migliaia di richieste che vanno a "prenotare" la capacità di rete disponibile.

Davanti ad una simile situazione, i gestori di rete si trovano spesso (anche se non sempre) nell'impossibilità di soddisfare le richieste nei tempi previsti dalla normativa in vigore (Delibera AEEG 99/08, TICA).

La responsabilità dei gestori di rete è evidente e sarebbe inutile nascondere la loro manifesta incapacità di rispettare tutte le pratiche nei tempi stabiliti dalla legge: risulta infatti lampante che manca la competenza di farsi carico di questo genere di attività. Cercando tuttavia di mantenere uno spirito collaborativo e propositivo, APER da tempo si è resa disponibile a studiare insieme a questi soggetti soluzioni concrete e condivise per superare l'impasse in cui si sta per finire con la terribile prospettiva di bloccare la realizzazione di impianti o di rendere comunque inefficiente la produzione di energie elettrica da fotovoltaico nel nostro Paese.

Prospettive

Le prospettive del settore dipenderanno ovviamente dalla versione finale del nuovo decreto ministeriale per il conto energia. È comunque positivo, come sembra, che l'Italia potrà contare almeno per i prossimi tre anni ancora sul meccanismo di sostegno feed-in premium con modalità simili a quelle oggi in vigore. Se la questione incentivo resta di vitale importanza, non vanno tuttavia dimenticati tutti gli altri fattori (autorizzazione, rete, accesso al credito) che potrebbero condizionare la crescita del mercato fotovoltaico del nostro Paese e che potrebbero rappresentare un ostacolo in alcuni casi insormontabile.

L'ingresso dirompente della Cina e l'ormai avviata conversione rinnovabile degli Stati Uniti danno poi un'ulteriore garanzia sull'andamento del mercato mondiale: il tanto invocato abbattimento dei costi delle tecnologie sembra una chiara realtà e se oggi è ancora presto per evocare una tecnologia fotovoltaica competitiva con i costi di generazione delle fonti fossili, il gap si sta riducendo e sicuramente è giunto il momento di intraprendere azioni concrete per ridisegnare il sistema elettrico, nell'ottica di rendere sempre più efficiente ed efficace la generazione distribuita da fonti rinnovabili anche non programmabili.



APER

ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI ENERGIA
DA FONTI
RINNOVABILI



Via Pergolesi 27
20124 Milano - Italia
Tel. (+39) 02 6692673
Fax (+39) 02 67490140
Per informazioni:
info@aper.it
www.aper.it

APER per il fotovoltaico

Fondata nel 1987, APER è l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, tutelandone gli interessi a livello nazionale e internazionale.

Attualmente conta più di 460 iscritti ed oltre 640 impianti, per un totale di più di 6.200 MW di potenza installata.

I servizi che APER fornisce agli associati del settore fotovoltaico sono principalmente:

- Supporto all'applicazione della **normativa** e dell'iter autorizzativo per impianti fv.
- Informazioni sul **mercato** dell'energia e i sistemi di **incentivazione**.
- Formazione e informazione specifica per il settore. Organizzazione di **corsi** e **convegni** dedicati al fotovoltaico.
- Creazione di un punto di **incontro** tra gli associati gestori di diversi impianti fv, e tra gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni.